NonSoloBiografie: Charlie Chaplin

Due secoli in una maschera

Attore-regista inglese, dopo essersi trasferito negli Stati Uniti, debuttò con la produzione di Mack Sennet. Bambino prodigio, cominciò a calcare il palcoscenico all'età di cinque anni, divenne professionista prima dei venti, raggiunse l'apice del successo prima dei trenta, viene ricordato come fondatore della United Artists e per la poesia e la genialità delle sue trovate artistiche. Non ebbe rivali nel suo campo, offuscò i suoi concorrenti: Buster Keaton e Harold Lloyd, e superò bene lo scoglio del sonoro. Dopo la guerra venne accusato di comunismo per le denunce sociali di molti suoi lavori. Così decise di abbandonare Hollywood e si trasferì in Svizzera. Ottenne un Oscar speciale nel 1972. Tra i suoi grandi successi ricordiamo: Il vagabondo (1915), L'emigrante (1917), La febbre dell'oro (1925), Il monello (1921), Tempi moderni (1936), Il grande dittatore (1940).

Curiosità: il suo vero nome era Charles Spencer Chaplin. Artista completo, Chaplin, è anche autore delle musiche di quasi tutti i suoi film. Si dice che Chaplin fosse un grande improvvisatore, invece era un perfezionista e girava una scena anche una decina di volte. Una delle scene di Le luci della città (1931), fu ripetuta per ben 342 volte.